Tiratura: 20.306 Diffusione: 17.044

ItaliaOggi

Quotidiano

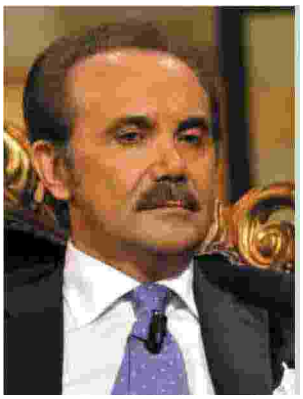
RUBBETTINO

Data 24-09-2022
Pagina 18
Foglio 1

IL PUNTO DI MAURO MASI*

Cyberwar già prima della guerra

Tra gli aspetti della drammatica guerra che il mondo sta vivendo in questi giorni c'è anche il capitolo, meno appariscente ma non meno importante, della guerra cybernetica. Soprattutto i russi – finora considerati maestri in questo settore – si stanno accorgendo di come gli attacchi di questo tipo possano essere duri e severi: in queste settimane il traffico ferroviario negli snodi di Minsk e Orsha più volte è completamente impazzito per colpa (o merito, secondo i punti di vista) di hacker ucraini e bielorussi. Anonymus ha messo fuori combattimento per lunghe ore le agenzie di stampa russe e i siti dei principali quotidiani.



Mauro Masi

La cyberguerra, peraltro, esiste da tempo con episodi in quasi tutti gli scenari bellici anche se non sempre sono riconosciuti come tali. Ad esempio, secondo alcuni media israeliani, nel maggio 2019 il mondo ha assistito al primo caso di reazione con metodi «classici» a un attacco di cyber-war. Israele avrebbe reagito a un'offensiva cyber di Hamas con un contrattacco missilistico volto a distruggere il quartier generale informatico del movimento. Si tratta di un esempio di guerra asimmetrica perché combina «soft e hard power»; tema quest'ultimo di scottante attualità nel contesto venutosi a creare con la guerra russo-ucraina.

Tutte le guerre, in realtà, sono asimmetriche negli obiettivi, nelle strategie e nei mezzi (così **Carlo Jean** in un suo saggio del 2018). Lo sono da sempre, le uniche novità oggi sono la rilevanza assunta dal cyber-spazio e l'utilizzo di Internet e dei social media nella disinformazione, nella sovversione e nell'attacco per indebolire la coesione di Stati e alleanze con un'efficacia prima sconosciuta. Tutto ciò viene definito info-war, una variante della cyber-war. Nel bel libro sull'*Intelligence Economica* (Rubbettino, 2011) ancora Jean assieme a **Paolo Savona** danno della cyber-war una brillante descrizione: «la cyber-war è estremamente dinamica, rapida e imprevedibile. Annulla il valore della distanza, del tempo, delle frontiere. Rende possibili sorprese strategiche molto più di quanto esse siano possibili con gli strumenti hard. Può consentire a piccoli gruppi o a individui singoli collegati in rete di esprimere una grande potenza e di provocare danni disastrosi».

Le Nazioni oggi egemoni hanno da tempo capito l'aria che tira e si stanno comportando di conseguenza. Anche l'Italia si è recentissimamente dotata degli strumenti - legislativi e gestionali – per effettuare operazioni cibernetiche offensive (oltre che difensive, in teoria già da tempo possibili). Il decreto legge 9/8/22 n. 215 (Decreto Aiuti convertito in legge il 15 settembre scorso) ha introdotto la possibilità per il Presidente del Consiglio di emanare disposizioni volte all'adozione di misure di intelligence di contrasto in ambito cibernetico. Tornando al discorso iniziale, la info-war o la cyber-war erano già ampiamente in corso ben prima del conflitto russo-ucraino anche se ben pochi ne avevano consapevolezza, ora tutto il mondo si sta accorgendo quanto sia difficile la difesa contro questa crescente minaccia.

delegato italiano alla Proprietà intellettuale
CONTATTI: mauro.masi@consap.it


Disney lascia la tv